

pag. 295. quegli nel frontispizio affettatamente *Cattolico Romano* si nomina; come soggetto *Cattolico*, ed anzi *Ecclesiastico*, e *Canonico*, ed *Arcidiacono del Capitolo d'Utrecht*, dal nostro Autore viene rappresentato; e 'l *Vescovo*, ed i *Parrochi*, ed i *Sacerdoti* di quella Chiesa, che ad esso lui si pretendono in tal sentimento uniti, con molto peso d' autorità si veggon prodotti. Ma io non so, se questa citazione, anzi che di patrocinio, e difesa, servir gli debba di riprensione, e condanna. Poichè la sola menzione de' Canonici, e del Capitolo, e del Vescovo d' Utrecht dovea pur fargli avvertire, che tutti sono quegli Scismatici d' Olanda, i quali per motivo di Gianfenismo, di propria autorità, e contro (*) i decreti della S. Sede Apostolica, si fecero Canonici, si elessero il Vescovo, e lo mantennero a forza, disprezzando le scomuniche fulminate da Roma, con una ribellione, e separazione manifesta, in cui tutt' ora sono ostinatamente perseveranti; cosa, che si potea ben riflettere da lui, il quale nella Prefazion' alla Storia Teologica de' tumulti in Olanda, cioè in quella sola pretesa Chiesa Olandese eccitati da' Gianfenisti, fece particolar ricordanza. Si potrebbe anche aggiungere il motivo, e mo-

pag. XXI.

do niente approvabile d' indur tal novità, che fu in oltre riprovata da non pochi di quel partito, nè solo da alcuni Gianfenisti Francesi rifuggiti colà, ma dal loro stesso preteso Vescovo Cornelio Brancmano, che la Cattolica dottrina condannante ogni usura fortemente ritenendo, fu anzi di questa il principale propugnatore.

VII. Ma lasciando da parte questa, ed altre osservazioni, più utile, ed a fissare il punto della presente disputa onninamente necessario farà far vedere, come il nostro scrittore non i contratti pratici (ciò ch' è sembrato a molti) ma l'usura veramente difende: di che per certe di lui espressioni molti han dubitato, ed altri hanno creduto anzi interpretazion maligna esser questa, e rigettata apertamente da lui. Di certi luoghi però, ne i quali o pare, che ogni usura riprovi, o dichiara anzi solennemente esser' eresia dire altrimenti, non è da far molto caso. Per intendere bene il vero senso d' un Autore, secondo il bel principio da lui stesso tante volte raccomandato nel presente libro, non dobbiamo fermarci in un luogo, o in un altro separatamente presi, e staccati dal contesto; ma tutto insieme il complesso considerer conviene.

E' l

(*) Nella Costituzione 45. di Benedetto XIII. 21. Febr. 1725 part. 2. t. XI. p. 375. dell' edizione ultima Romana del Bollario queste parole si leggono: *Nostis autem, dilecti filii, quibus artibus prava doctrina semina spargere molientes dissensionis filii, non solum catholico nomine, sed pastoralium etiam munerum indulta larva, & consiliis Ecclesiastici ministerii titulis abutentes, ad animarum curam, & Sacramenta administranda obrepere, atque irrumpere tentaverint. Sed superbia eorum, que ascendit semper, eo demum temeritatis evasit, ut postquam a septem clericis, qui Canonice nomen jactabant Ultrajectini Capituli, quod iam ante annos ab hinc plures supra centum intercedit (per error di stampa si legge intercedit) perperam, ac temere facta esset die 27. Aprilis an. 1723. electio . . . in Archiepiscopum Ultrajectinum &c.* Si confronti ancora la Costituzione 84. dello stesso Pontefice 13. Agosto 1725., p. 25. t. 12., ove tra le altre espressioni si trova questa: *Inani Canonice Ultrajectinorum titulo temere assumto.*